

## 150° FERROVIA ADRIATICA PESCARA RICORDA IL SUO SOGNO

Celebrazione storica e  
rilancio della mobilità regionale  
CONVEGNO  
E INAUGURAZIONE  
MOSTRA



## 150° FERROVIA ADRIATICA PESCARA RICORDA IL SUO SOGNO

Celebrazione storica e  
rilancio della mobilità regionale

**MOSTRA OLOGRAFICA E DI DIORAMI  
FERROMODELLISTICI DI ANTONELLO LATO**  
"I binari di un sogno"

11 Maggio/15 Giugno

### INAUGURAZIONE

sabato 11 Maggio ore 10,00  
Maison des Arts - piano terra Fondazione PESCARABRUZZO  
Corso Umberto I, Pescara

## 150° FERROVIA ADRIATICA PESCARA RICORDA IL SUO SOGNO

Celebrazione storica e  
rilancio della mobilità regionale

La Fondazione Pescaraabruzzo e il Comitato promotore, celebrano il 150° anniversario dell'arrivo della Ferrovia Adriatica a Pescara: il 12 maggio 1863 la prima locomotiva a vapore, con a bordo il principe Umberto, arrivava all'antica Castellamare. Portava le ambizioni del Savoia e le speranze più autentiche del nostro Risorgimento di unire materialmente l'Italia e di passare quindi a fare gli Italiani. Portava anche il sogno delle nostre comunità di poter accedere a quello sviluppo sociale ed economico che il nuovo mezzo di trasporto prometteva e, soprattutto, testimoniava in modo tangibile che il nuovo stato unitario costituiva da subito una straordinaria opportunità volta a raccogliere concretamente la sfida del progresso reso disponibile dalla contemporaneità dell'epoca. Questo sogno cominciò a realizzarsi in una città, come diventerà la nuova Pescara nel ricomprendere anche Castellamare, che iniziò a crescere convulsamente intorno alla sua stazione, con nuovi quartieri e innovative attività produttive, e

*pagina a cura di Antonio Bini, studioso di storia del turismo e del Grand Tour. E' stato dirigente del MIUR, della Regione Abruzzo e docente a contratto di Sociologia del Turismo presso l'Università degli Studi di Teramo. Autore di articoli e pubblicazioni sulla valorizzazione del patrimonio culturale e sul marketing territoriale. E' stato consulente tecnico della mostra sui 150 anni della Linea Adriatica.*

fondire i motivi per cui quel sogno di sviluppo e di innovazione negli ultimi tempi si è sostanzialmente interrotto, soprattutto in seguito all'esclusione della Regione da tutti i programmi di riqualificazione del trasporto ferroviario e di ogni vera strategia di mobilità intermodale: costretta com'è fuori dalle linee dell'alta



Stazione di Castellamare Adriatico

velocità e fuori anche dalle politiche di recupero e di riuso delle reti ferroviarie minori in greenways, di grande appeal turistico, secondo le più avanzate tendenze di valorizzazione delle aree interne.

Dovrebbe essere convincimento di tutti che, tra gli strumenti di cui dovrà dotarsi la nostra regione per ricostruire un suo futuro di sviluppo, una rete ferroviaria ammodernata rappresenta ancora una grande occasione di rilancio per il territorio, non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista dell'equilibrio ambientale e della qualità della vita.

"Le ferrovie saranno più che un mezzo di arricchimento, saranno l'arma potente mediante la quale riusciranno a trionfare sulle forze frenanti che le mantengono in uno stato funesto di infanzia industriale e politica..." scriveva il Conte di Cavour nel 1846 riferendosi ai territori rimasti indietro nello sviluppo, e poi aggiungeva: "la costruzione delle ferrovie contribuirà a rafforzare lo stato di reciproca fiducia tra i governi e i popoli, fondamento delle nostre speranze a venire". Questa visione, coniugata ad uno spiccato pragmatismo, può e deve tornare a vivere. Perché è proprio vero che per riattivare la crescita economica, come sosteneva Cavour, abbiamo bisogno sia delle armi potenti dell'immaginazione e delle risorse materiali, che una rete ferroviaria modernizzata rende disponibili, sia di maggiore fiducia nelle nostre speranze a venire. Ma il sogno, solo se lo si vuole, può ricominciare.



Castellamare Adriatico



Castellamare Adriatico

Stazione di Castellamare Adriatico: il Bar-ristorante

con la nascita pure di una significativa ricettività alberghiera e di numerose iniziative culturali da richiamo nazionale. E così che il nuovo capoluogo adriatico deve la sua esistenza e gran parte del suo successo alla fortuna di trovarsi su quella linea ferroviaria che unì finalmente il nord al centro-sud d'Italia, non solo dal punto di vista della integrazione socio-economica, ma anche e soprattutto nella dimostrazione concreta di appartenenza alla stessa visione di un destino comune. Le celebrazioni, dunque, nello sforzo di riproposizione di questo spirito originario, devono andare oltre la semplice rievocazione storica di un evento tanto importante per Pescara e per l'intero Abruzzo. Vogliono e possono essere l'occasione per appro-



Umberto I di Savoia

Nicola Mattoscio  
Presidente Fondazione Pescaraabruzzo